

POLITICHE SOCIALI

Azioni di contrasto al caporalato

La Fondazione con il sud finanzia il terzo settore per assistere i migranti

Cosa prevede il bando e come partecipare all'iniziativa

La **Fondazione con il sud** ha inteso rinnovare il proprio sostegno a iniziative dedicate all'immigrazione, focalizzandosi sul tema del contrasto del caporalato. Lo sfruttamento lavorativo si caratterizza per l'adozione di forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera al di fuori dei canali di collocamento regolari, violando le disposizioni in materia di orario di lavoro, minimi salariali, contributi previdenziali, salute e sicurezza sul lavoro. A questo quadro di illegalità, per i lavoratori di origine straniera, spesso in condizioni di particolare vulnerabilità o bisogno, si aggiunge l'imposizione di condizioni di vita degradanti. In Italia lo sfruttamento lavorativo basato sul sistema del caporalato investe vari settori (trasporti, costruzioni, logistica e servizi di cura), ma riguarda particolarmente il comparto agricolo, caratterizzato da una prevalenza di rapporti di lavoro di breve durata e da accentuata stagionalità.

La finalità del progetto

L'iniziativa intende sostenere azioni di contrasto dell'intermediazione illegale e dello sfruttamento di lavoratori stranieri nelle regioni del Sud Italia, favorendo la promozione del lavoro regolare come strumento di integrazione sociale, anche mediante il coinvolgimento diretto delle aziende. Saranno pertanto sostenuti progetti che prevedano la presa in carico globale dei lavoratori di origine straniera in

stato di bisogno e di sfruttamento e delle loro famiglie, se presenti in Italia, favorendo il protagonismo attivo, l'inclusione sociale e la transizione verso forme di lavoro dignitose.

Gli ambiti di intervento

Le proposte progettuali devono sviluppare azioni di prevenzione e di contrasto del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, fornendo protezione e assistenza ai lavoratori stranieri con percorsi e prese in carico dei singoli individui, finalizzati a favorirne l'autonomia e l'integrazione sociale e lavorativa. In particolare il bando interessa i lavoratori stranieri nei settori agricolo, industriale (edilizia, comparto tessile) e terziario (consegne domiciliari, lavoro domestico, settore della ricettività, trasporti, logistica). I progetti devono sviluppare servizi di prima assistenza sanitaria, favorendo l'accesso ai servizi presenti sul territorio, percorsi formativi e di conoscenza dei diritti, azioni di orientamento al lavoro e accesso al trasporto ai luoghi di lavoro, soluzioni abitative dignitose e spazi di socialità.

Risorse a disposizione e contributi

I fondi a disposizione per l'intervento ammontano complessivamente a 2 milioni di euro. Il contributo per ciascun progetto non può superare i 500 mila euro.

Localizzazione degli interventi

I progetti devono riguardare il contrasto e la prevenzione dello sfruttamento e del caporalato nei territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

MEMO

- La **Fondazione con il sud** ha pubblicato il bando che prevede il finanziamento di progetti finalizzati a contrastare il fenomeno del caporalato;
- L'iniziativa in particolare interessa i lavoratori stranieri che operano nelle Regioni del sud nei settori agricolo, industriale e nel terziario;
- I fondi a disposizione per l'intervento ammontano a 2 milioni di euro e il contributo per ciascun progetto non può superare i 500 mila euro;
- I progetti devono avere durata non inferiore a 36 mesi e non superiore a 48 mesi;
- Il responsabile della partnership deve essere un ente del terzo settore;
- Oltre al mondo no profit possono partecipare anche università e istituzioni;
- Le domande possono essere presentate fino al 17 settembre 2021;

I soggetti beneficiari

Le partnership di progetto dovranno essere composte da almeno tre organizzazioni, di cui una organizzazione del terzo settore come soggetto responsabile. Oltre al mondo no profit possono partecipare anche quello economico, delle istituzioni, dell'università e della ricerca.

La durata delle attività

I progetti devono avere una durata non inferiore ai 36 mesi e non superiore ai 48 mesi. In caso di lavori di ristrutturazione o adeguamento di immobili, la durata di questi non deve superare i 12 mesi. Le altre attività previste non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

Presentazione delle istanze e scadenza

Il bando si svilupperà in due fasi: la prima sarà finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio, mentre la successiva, di modulazione, avrà l'obiettivo di ridefinire eventuali criticità rilevate nella fase di valutazione.

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente online, entro e non oltre le ore 13 del 17 settembre 2021, attraverso il portale Chaires messo a disposizione dalla Fondazione. La Fondazione è dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità dei progetti e dei costi.

